

Networking

Paolo Bettelini

Contents

1 Router	2
2 Switching	2
2.1 Routing protocols	2
2.2 Algoritmi non adattivi	2
2.2.1 Dijkstra Algorithm	2
2.2.2 Flooding	2
2.3 Algoritmi adattivi	2
2.3.1 Tipologia	2
2.3.2 IGP	2
2.3.3 EGP	3
2.4 Distance Vector	3
2.5 Link State	3
2.6 RIP Protocol	3
2.7 IGRP Protocol	4
2.8 EIGRP Protocol	4
2.9 IS-IS Protocol	4
2.10 OSPF Protocol	4
3 Hub	4
4 Bridge	4
4.1 Collisions	5
4.2 Spanning Tree	5
4.3 Switch	5
5 Access Point	5
5.1 Definition	5
5.2 Wireless security	6
5.2.1 WEP	6
5.2.2 WAP	6
5.2.3 WAP2	6
5.3 Standard	6

1 Router

Il router è un nodo della rete che si occupa della commutazione dei pacchetti a livello 3 del modello OSI.

La commutazione è dunque basata sugli indirizzi di livello 3 del modello OSI.

Il router si occupa di instradare i pacchetti fra 2 o più sottoreti. Ad ciascuna delle sottoreti è assegnata un'interfaccia.

2 Switching

Con switching si intende l'instradamento effettuato a livello di collegamento.

La commutazione avviene al livello 2.

Gli switch contengono una tabella di rete contenente gli indirizzi MAC di tutti i computer collegati.

2.1 Routing protocols

Le rotte possono essere specificate manualmente (static routing), oppure possono essere utilizzati dei protocolli che permettono ai router di scambiarsi le informazioni circa la topologia della rete.

2.2 Algoritmi non adattivi

2.2.1 Dijkstra Algorithm

Permette di trovare i cammini minimi in un grafo.

2.2.2 Flooding

Consiste nell'inoltrare un pacchetto pacchetto in ingresso su tutte le linee ad eccezione di quella da cui proviene.

2.3 Algoritmi adattivi

2.3.1 Tipologia

I protocolli di instradamento sono principalmente divisi in due categorie: quelli interni al proprio sistema autonomo (**IGP**, Interior Gateway Protocol), mentre quelli fra sistemi autonomi (**EGP**, Exterior Gateway Protocol).

2.3.2 IGP

Questi protocolli possono essere suddivisi in due categorie principali: **Distance Vector** e **Link State**. I protocolli Distance Vector inviano informazioni circa la topologia solo ai router adiacenti, mentre quelli di tipo Link State comunicano con tutti i router del proprio sistema autonomo.

Protocols:

- **Distance Vector**
 - **RIP** (Routing Information Protocol)
 - **IGRP** (Interior Gateway Routing Protocol)
- **Link State**
 - **IS-IS** (Intermediate System to Intermediate System)
 - **OSPF** (Open Shortest Path First)
- **Ibridi**
 - **EIGRP** (Enhanced Interior Gateway Routing Protocol)

2.3.3 EGP

Protocols:

- **EGP** (Exterior Gateway Protocol), obsolete
- **BGP** (Border Gateway Protocol)

2.4 Distance Vector

Il protocollo Distance Vector, anche noto come **Bellman-Ford** routing, è un algoritmo di routing dinamico che tiene conto del carico istantaneo della rete. Questi algoritmi sono più leggeri rispetto a quelli Link State.

Ogni router misura periodicamente la distanza (secondo vari fattori) che lo separa dai nodi adiacenti e riceve i dati dai router vicini. Utilizzando l'algoritmo di Bellman-Ford, stima *distanza* e calcola *il primo passo del percorso*.

2.5 Link State

Il protocollo Link State conosce l'intera topologia della rete e tutti i costi dei vari collegamenti.

I nodi calcolano e inviano le informazioni sulla rete agli altri nodi mediante dei pacchetti **link state broadcast**. Ogni router sfrutta un algoritmo di Dijkstra per calcolare il cammino minimo a tutti gli altri nodi della rete.

2.6 RIP Protocol

Il protocollo RIP è un protocollo Distance Vector ed utilizza il conteggio degli hop come metrica. Il massimo di hop è 15 e trasmette ogni 30 secondi la propria tabella di routing.

Ci sono 3 versioni di RIP: RIPv1, RIPv2, e RIPng

- **RIPv1**: Gli aggiornamenti delle tabelle di routing non contengono la maschera di sottorete rendendo impossibile la creazione di sottoreti di dimensione diversa all'interno della stessa rete. Non c'è autenticazione.
- **RIPv2** Include il trasporto delle informazioni sulla maschera di sottorete, supportando così il Classless Inter-Domain Routing, CIDR. Autenticazione semplice con testo in chiaro e MD5
- **RIPng** È un'estensione del protocollo originale RIPv1 per supportare IPv6.

2.7 IGRP Protocol

L'Interior Gateway Routing Protocol (IGRP) è un protocollo di routing di tipo Distance Vector. Supporta metriche multiple quali *larghezza di banda*, *carico della linea*, *ritardo e affidabilità*. Il massimo di hop è 255 e la trasmissione della tabella di routing avviene ogni 90 secondi.

2.8 EIGRP Protocol

L'Enhanced Interior Gateway Routing Protocol è il successore dell'IGRP. L'aggiornamento delle informazioni del network avviene solo quando c'è un cambiamento di stato. Il massimo numero di hop è 244.

2.9 IS-IS Protocol

L'Intermediate System To Intermediate System è un protocollo di routing di tipo Link State che permette agli Intermediate System (IS) all'interno di un dominio di Routing di scambiarsi configurazioni e informazioni di Routing.

2.10 OSPF Protocol

Il protocollo Open Shortest Path First è uno dei protocolli più diffusi (Link State). L'aggiornamento delle informazioni del network avviene solo quando c'è un cambiamento di stato.

3 Hub

L'hub è un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento. L'hub è un ripetitore multiporta, questo significa che inoltra i pacchetti su tutte le sue porte.

Vi sono tre categorie di Hub:

- **Attivi:** più diffusi, essi necessitano di alimentazione per amplificare il segnale.
- **Passivi:** Non amplificano il segnale, quindi non necessitano di alimentazione. Si limitano a connettere fisicamente i cavi.
- **Ibridi:** Sono particolari ed avanzati hub che permettono il collegamento tra più tipologie di cavo.

4 Bridge

Un bridge è un dispositivo di rete che si colloca al livello (2) datalink del modello ISO/OSI e che traduce da un mezzo fisico ad un altro all'interno di una stessa rete locale.

Il bridge è in grado di leggere i frame dei vari pacchetti ed individuare mittente e destinatario.

Il bridge differisce dallo switch in quanto ha generalmente meno porte ed è spesso usato per connettere diversi segmenti di rete, piuttosto che i singoli host.

Quando riceve un frame identifica il destinatario.

- Se si trova nello stesso segmento del mittente evita di inoltrare il messaggio
- Se non si trova nello stesso segmento inoltra il messaggio verso il segmento del destinatario
- Se il segmento del destinatario è sconosciuto, inoltra il messaggio su tutte le sue porte eccetto quella del mittente

4.1 Collisions

Ogni segmento di rete collegato ad una porta di un bridge costituisce un dominio di collisione. Il bridge applica l'algoritmo **CSMA/CD** se individua un problema di collisione su un segmento di rete.

4.2 Spanning Tree

Per questioni di affidabilità è possibile creare delle connessioni ridondanti fra i segmenti di rete. Questo potrebbe portare ad un loop di moltiplicazione del messaggio.

Il problema si evita con la creazione automatica di uno spanning tree, cioè di un sottogruppo della rete privo di anelli.

Le porte del bridge (e switch) possono essere in 5 stati

1. Blocking
2. Listening
3. Learning
4. Forwarding
5. Disabled

Da ogni stato si può solamente passare ad uno degli stati successivi.

4.3 Switch

Lo switch è un commutatore di pacchetti del livello 2 (Data-Link del modello ISO/OSI) che si occupa di instradare i pacchetti all'interno di una rete locale. Esistono tuttavia switch che lavorano al livello 3. A differenza dell'hub, i pacchetti vengono letti e inoltrati solamente sulla porta collegata al destinatario.

Esistono 3 tipologie di instradamento che possono essere utilizzate da uno switch:

- **cut-through** Legge l'indirizzo MAC del destinatario e comincia immediatamente la trasmissione durante la lettura dello stesso.
- **store-and-forward** Viene letto l'intero frame e viene calcolato il **CRC** (Cyclic redundancy check) e lo confronta con il campo **FCS**. Se i due non combaciano non viene inoltrato.
- **fragment-free** Vengono controllati solo i primi 64 byte del frame

5 Access Point

5.1 Definition

Un Access Point (AP) è un dispositivo che permette all'utente mobile di collegarsi ad una rete *wireless*. Esso agisce da gateway per i client wireless.

L'AP comunica alle stazioni riceventi nel proprio raggio di copertura l'**SSID** (Service Set Identifier) della rete o delle reti locali wireless che sta servendo.

5.2 Wireless security

La procedura più semplice è quella di permettere l'accesso solo ad alcuni indirizzi **MAC**. Tuttavia, essi possono essere clonati.

Un'altra tecnica è quella di non annunciare l'**SSID**. Tuttavia, è comunque possibile individuare la rete sniffando i segnali.

La maggior parte degli Access Point implementava un sistema di cifratura dei dati denominato **WEP** Wired Equivalent Privacy, ma è ora diventato insicuro. Attualmente vengono utilizzati i protocolli **WPA** e **WPA2** (Wi-Fi Protected Access).

5.2.1 WEP

Il Wired Equivalent Privacy è l'implementazione dello standard *IEEE 802.11*. La comunicazione è cifrata simmetricamente utilizzando l'algoritmo **RC4**. Questo protocollo utilizza una chiave a 40/64 bit (10 hex digits) oppure 104/128 (26 hex digits). A queste vengono aggiunti 24 bit per l'**IV** (Initialization Vector).

5.2.2 WAP

Il Wi-Fi Protected Access è l'implementazione dello standard *IEEE 802.11i*. L'architettura *IEEE 802.11i* utilizza lo standard *IEEE 802.1x* per l'autenticazione dei client, server e la distribuzione delle chiavi per ogni utente. Può inoltre supportare la **PDK** (Pre-Shared Key).

WAP implementa il protocollo **TKIP** (Tempora Key Integrity Protocol), il quale cambia dinamicamente la chiave ogni pochi minuti e la combina con un **IV** di 48-bit.

Viene utilizzato l'algoritmo **RC4** per la cifratura.

L'algoritmo per verificare l'integrità pacchetti è **Michael** (A differenza di **CRC nel WEP**), che include un contatore per evitare le ristramissioni malevoli.

This protocol is no longer secure.

5.2.3 WAP2

Wi-Fi Protected Access 2 sostituisce WAP e si differenzia dall'algoritmo di cifrature **CCMP** (Counter-Mode/CBC-Mac Protocol) per la gestione delle chiavi e dell'integrità dei messaggi.

CCMP è basato sull'algoritmo di cifratura simmetrica **AES/128-bit** (Advanced Encryption Standard).

5.2.4 WAP and WAP2

Con i protocolli **WAP/WAP2** sono supportate le modalità **WPA-PSK** (il client deve conoscere la **PSK** per associarsi ad un **SSID**) e la modalità **WPA-EAP** (il client si autentica con username e password o certificato **X.509**), anche nota come **WPA Enterprise**.

I certificati **X.509** sono autenticati da un server **RADIUS** (Remote Authentication Dial-In User Service).

5.3 Standard

Standard	Frequency / Bandiwidth	Radius
IEEE 802.11	2.3 Ghz / 1-2 Mbps	few meters
IEEE 802.11	2.4 Ghz / 5.5 - 11/22 Mbps	50-100 meters
IEEE 802.11	5-40 Ghz / up to 54 Mbps	20-40 meters
IEEE 802.11	up to 54 mbps	50-80 meters
IEEE 802.11	3-10 Ghz / 100-200 Mbps	few meters
IEEE 802.11	900 MHz - 2.5 Ghz Mbps	PAN
IEEE 802.11	3.5 Ghz / 1 Mbps	15 km (Wman)